

«Le inchieste non fermano la mia azione»

D'Alfonso: «Non possiamo bloccare l'attività solo perché l'autorità giudiziaria avvia un accertamento»

PESCARA - «Ho tenuto questa conferenza stampa per una chiarificazione, perché ho un ruolo pubblico e perché voglio che non si stabilisca mai dentro l'Ente Regione il diritto alla pigrizia nel personale per via delle indagini». Così il presidente della Regione Abruzzo, **Luciano D'Alfonso**, ai giornalisti parlando dell'inchiesta della Procura di Pescara sul recupero di un'area dismessa; indagini nell'ambito delle quali si è detto «soggetto passivo di accertamento della verità» e di cui ha letto «tutti gli atti di riferimento». «Non mi sono state rivolte accuse. Ho semplicemente ricostruito attività e itinerario amministrativo. Non sono in possesso di nessuna comunicazione giudiziaria. Da questa inchiesta mi aspetto un vantaggio. Rischio, anzi, di conseguire una specie di immunità parlamentare», ha aggiunto il sindaco della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso, in una conferenza stampa convocata il giorno dopo le notizie sulla sua iscrizione nel registro degli indagati da parte della Procura di Pescara in merito al recupero dell'ex Cofa, area dismessa nella zona del porto di Pescara. «Se vengo chiamato di nuovo - ha aggiunto D'Alfonso riferendosi alle indagini - assumerò di certo attività collaborativa. Ogni volta che si determina un approfondimento - ha proseguito - viene fuori che i denunciati si rivelano con dei proiettili bagnati. Basta mettere in fila i documenti per avere le dimensioni dei fatti. Non mi meraviglio che un bombardamento denunciante pro-



La conferenza stampa di D'Alfonso sulla nuova inchiesta all'ex Cofa

COME IN AMERICA

«Vorrei tanto essere interrogato in diretta streaming come avviene negli Stati Uniti d'America»

duca una molteplicità di attività di accertamento. Accetto ogni sorta di confronto, se fosse possibile mi piacerebbe un con-

SOGGETTO PASSIVO

«Nell'ambito delle indagini sono solo uno soggetto passivo di accertamento della verità»

fronto dialogico in diretta streaming. Non so se l'ordinamento italiano lo prevede. In America sì, nell'Illinois si viene interro-

vita biologica di questa inchiesta, non perché io parli con la Madonna - ha concluso ironicamente - ma solo perché ho una grande adesione allo studio comprensivo di questi documenti. Ho chiesto alla mia coalizione e alla mia Giunta di sapere tutto, poiché voglio essere messo nella condizione di rispondere a tutte le domande e di controdedurre tutte le curiosità».

LA LAUREA. «Ogni inchiesta che poi si conclude con una insoddisfazione del denunciante rappresenta per chi la subisce una specie di laurea ulteriore di piena affidabilità, a volte mi sento circondato da una immunità per i troppi errori che mi hanno riguardato». Ha continuato il presidente della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso precisando «sono 53 volte che mi trovo a spiegare le condotte di un'amministrazione mai addormentata, mai pigra, sempre attivissima. L'unica millimetrica forma di dispiacere che ho - ha continuato - è l'impaurimento circa il dimagrimento delle motivazioni del personale che lavora con me. Però non posso neanche accettare che i mesi della vita regionale siano passati all'insegna di una elaborazione del lutto solo perché un'autorità giudiziaria o chiede le carte o attiva un accertamento. Poiché chi lavora in Regione non presiede le Pro Loco, ma ha ruoli di responsabilità - ha aggiunto D'Alfonso - devono lavorare assumendosi le responsabilità e precisando a ogni piè sospinto ogni esigenza conoscitiva».

gati in diretta streaming - ha detto ancora il presidente della Regione Abruzzo - Spero che su queste contestazioni di origine politica, di origine emotivo-politica, si possano fare accertamenti in diretta streaming - ha aggiunto - e se non si possono fare nell'ordinamento giudiziario, ci sarà la seduta apposita del Consiglio regionale. Lì mi farò carico solo di portare rispetto al lavoro scrupoloso, diligente, genuino e autentico che fa l'autorità giudiziaria. Prevedo anche la